

L'ANALISI LINGUISTICA E LETTERARIA

FACOLTÀ DI SCIENZE LINGUISTICHE E LETTERATURE STRANIERE
UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

1

ANNO XXVI 2018

MARE PVNICVM.

MARE IBIEV.

EDUCATT - UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

L'ANALISI
LINGUISTICA E LETTERARIA

FACOLTÀ DI SCIENZE LINGUISTICHE
E LETTERATURE STRANIERE

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

1

ANNO XXVI 2018

PUBBLICAZIONE QUADRIMESTRALE

L'ANALISI LINGUISTICA E LETTERARIA
Facoltà di Scienze Linguistiche e Letterature straniere
Università Cattolica del Sacro Cuore
Anno XXVI - 1/2018
ISSN 1122-1917
ISBN 978-88-9335-346-5

Comitato Editoriale

GIOVANNI GOBBER, Direttore
MARIA LUISA MAGGIONI, Direttore
LUCIA MOR, Direttore
MARISA VERNA, Direttore
SARAH BIGI
ELISA BOLCHI
ALESSANDRO GAMBA
GIULIA GRATA

Esperti internazionali

THOMAS AUSTENFELD, Université de Fribourg
MICHAEL D. AESCHLIMAN, Boston University, MA, USA
ELENA AGAZZI, Università degli Studi di Bergamo
STEFANO ARDUINI, Università degli Studi di Urbino
GYÖRGY DOMOKOS, Pázmány Péter Katolikus Egyetem
HANS DRUMBL, Libera Università di Bolzano
JACQUES DÜRRENMATT, Sorbonne Université
FRANÇOISE GAILLARD, Université de Paris VII
ARTUR GAŁKOWSKI, Uniwersytet Łódzki
LORETTA INNOCENTI, Università Ca' Foscari di Venezia
VINCENZO ORIOLES, Università degli Studi di Udine
GILLES PHILIPPE, Université de Lausanne
PETER PLATT, Barnard College, Columbia University, NY, USA
ANDREA ROCCI, Università della Svizzera italiana
EDDO RIGOTTI, Università degli Svizzera italiana
NIKOLA ROSSBACH, Universität Kassel
MICHAEL ROSSINGTON, Newcastle University, UK
GIUSEPPE SERTOLI, Università degli Studi di Genova
WILLIAM SHARPE, Barnard College, Columbia University, NY, USA
THOMAS TRAVISANO, Hartwick College, NY, USA
ANNA TORTI, Università degli Studi di Perugia
GISÈLE VANHESE, Università della Calabria

*I contributi di questa pubblicazione sono stati sottoposti
alla valutazione di due Peer Reviewers in forma rigorosamente anonima*

© 2018 EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio universitario dell'Università Cattolica
Largo Gemelli 1, 20123 Milano | tel. 02.7234.2235 | fax 02.80.53.215
e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (*produzione*); librario.dsu@educatt.it (*distribuzione*)
web: www.educatt.it/libri

Redazione della Rivista: redazione.all@unicatt.it | web: www.analisinguisticaeletteraria.eu

Questo volume è stato stampato nel mese di aprile 2018
presso la Litografia Solari - Peschiera Borromeo (Milano)

INDICE

The <i>Norwegian Rune Poem</i> in context: structure, style and imagery <i>Veronka Szöke</i>	5
‘Aller + infinitif’ et ‘andare a + infinitif’ : effets de sens ‘illustratif’ et ‘risolutivo’ <i>Alida Silletti</i>	33
Sugli adattamenti italiani del <i>Mauger bleu</i> (1968) e del <i>Mauger rouge</i> (1977) <i>Monica Barsi</i>	53
Teatro sentimentale e propaganda. <i>Les Victimes cloîtrées</i> di Jacques-Marie Boutet <i>Sara Cigada e Caterina Garaffoni</i>	69
Zur Geschichte, Verbreitung und (Nicht-)Rezeption des Begriffes ‘Konfix’ <i>Bernard Haidacher</i>	87
Allgemeine Diskursreferenz in deutschen und italienischen Einleitungen zu wissenschaftlichen Zeitschriftenartikeln <i>Giancarmine Bongo</i>	103
I risultati di un’indagine sull’insegnamento e sulla rappresentazione dei colori nell’ambito dell’italiano L2/LS <i>Elena Ballarin e Paolo Nitti</i>	123
Metapragmatica della cortesia nell’Italia del primo Ottocento. La polemica sulla cortesia tra Melchiorre Gioja e Antonio Rosmini: utilitarismo o principio di carità <i>Francesca Saltamacchia e Andrea Rocci</i>	137
Recensioni e Rassegne	
Recensioni	157
Rassegna di Linguistica generale e di Glottodidattica a cura di Giovanni Gobber	161
Rassegna di Linguistica francese a cura di Enrica Galazzi e Michela Murano	175
Rassegna di Linguistica inglese a cura di Maria Luisa Maggioni e Amanda C. Murphy	183
Rassegna di Linguistica russa a cura di Anna Bonola	191
Rassegna di Linguistica tedesca a cura di Federica Missaglia	195
Indice degli autori	205

SUGLI ADATTAMENTI ITALIANI DEL *MAUGER BLEU* (1968) E DEL *MAUGER ROUGE* (1977)

MONICA BARSÌ

Il contributo studia gli adattamenti dei manuali per l'insegnamento del francese *Mauger bleu* e *Mauger rouge* nelle edizioni italiane presso Petrini. I due *Mauger* sono significativi nella storia della glottodidattica perché attestano, tra gli anni Sessanta e Settanta del Novecento, il passaggio da una grammatica delle parti del discorso a una grammatica delle strutture. In Italia si assisterà allo stesso movimento che è qui evocato per contestualizzare i *Mauger* nel mercato editoriale italiano.

The contribution studies the adaptations of the textbooks for the French teaching of *Mauger bleu* and *Mauger rouge* in Italian editions at Petrini. The two *Maugers* are significant in the history of glottodydactics because they attest, from the 1960s to the 1970s, the transition from a grammar of the parts of speech to a grammar of structures. In Italy, we will see the same movement that is here evoked to contextualize the *Mauger* in the Italian publishing market.

Keywords: Glottodidactics, second language teaching, French teaching, teaching methods

Il concetto di *soglia* definito da Gérard Genette nel suo libro significativamente intitolato *Seuils*¹ offre in questa sede l'occasione di soffermarsi sui modi con cui vengono presentati, tra gli anni Sessanta e Settanta del Novecento, alcuni libri di testo per l'insegnamento della lingua francese in Italia². Le prefazioni in cui vengono esposti principi e intenti delle applicazioni in classe di un certo metodo permettono di ripercorrere in una prospettiva storica aspetti essenziali della glottodidattica per indagarne la trama teorica sottesa. In particolare, l'attenzione sarà rivolta ai testi che introducono due notissimi manuali francesi sul mercato editoriale italiano. La manualistica nazionale servirà in seconda battuta a contestualizzare la ricezione della fortunata collezione d'Oltralpe in cui la variazione tra le diverse edizioni rispecchia il passaggio da una grammatica delle parti del discorso a una grammatica delle strutture ricorrenti in situazioni quotidiane, ovvero da un metodo ancorato alla tradizione fortemente incentrato sull'illustrazione della norma a un metodo per l'epoca innovativo basato sull'apprendimento di modelli di frasi in determinate situazioni in cui con-

¹ G. Genette, *Seuils*, Seuil, Paris 1987.

² Non è possibile citare l'ampia bibliografia in questo ambito, si vedano a titolo d'esempio i contributi contenuti nelle raccolte degli atti *Pour une histoire de l'enseignement du français en Italie*, Actes du colloque de Parme A.M. Mandich – C. Pellandra ed., *Documents pour l'histoire du français langue étrangère ou seconde*, 8, 1991 e *Studi di Linguistica francese in Italia: 1960-1996*, Atti del Convegno Internazionale (Milano, 17-19 aprile 1997), Brescia, La Scuola 1998, oltre a volumi come quello di C. Pellandra, *Le radici del nostro mestiere. Storia e storie degli insegnamenti linguistici*, Quaderni del CIRSIL 3, Bologna 2004 e collane quali appunto quella dei Quaderni del CIRSIL, 2004 e rivista come quella del LEND, *Lingua e nuova didattica*.

fluiscono l'esempio francese dell'insegnamento strutturo-globale audio-visivo e l'esempio americano dell'insegnamento audio-linguale.

1. *L'immissione dei Mauger nell'editoria italiana*

Le due opere prese in esame sono i primi livelli del cosiddetto *Mauger bleu*³ e *Mauger rouge*⁴, dal nome del loro autore, Gaston Mauger, e dal colore della copertina: blu quello del primo fortunatissimo libro pubblicato in Francia nel 1953, rosso quello del secondo pubblicato sempre in Francia nel 1971. Il primo è costruito sulla base di un sillabo grammaticale integrato dalle tecniche del metodo diretto riguardo all'approfondimento lessicale e all'assenza di traduzione in lingua materna. Il secondo è un manuale audiovisivo in cui sono confluiti gli esercizi strutturali di matrice audiolinguale⁵. La loro adozione nelle scuole italiane è attestata dagli adattamenti che ne furono fatti per i tipi della casa editrice Petrini di Torino, fin dal 1968 per il primo livello del *Mauger bleu*⁶, oltre che nel 1977 per il primo e secondo livello del *Mauger rouge*⁷.

Non esiste a mia conoscenza uno studio di insieme sulla figura di Gaston Mauger, professore a partire dagli anni Quaranta in vari istituti tra cui alcuni sono citati nei suoi stessi libri: l'École supérieure de Professorat à l'étranger, l'Institut britannique de l'Université de Paris e l'École internationale de l'Alliance Française de Paris, di cui è stato anche direttore. La sua ampia produzione nell'ambito della manualistica per l'insegnamento del francese lingua straniera, pubblicata dalle case editrici Hachette e Larousse⁸, desta tuttavia attenzione. In effetti, il numero degli studenti che si sono formati sui suoi libri nei corsi delle numerose sedi dell'Alliance Française nel mondo si misurano senz'altro nell'ordine di alcune migliaia⁹. Una delle chiavi del successo dell'intera collezione dei *Mauger*, venduti nelle diverse

³ Il *Mauger bleu* corrisponde al *Cours de Langue et de Civilisation Françaises* di Gaston Mauger pubblicato in 4 tomi a Parigi da Hachette tra il 1953 e il 1957; si veda *infra* la descrizione.

⁴ Il *Mauger rouge* corrisponde a *Le français et la vie*, di G. Mauger e M. Breuzière con la collaborazione di R. Geoffroy, P. Gilbert e S. Mercier pubblicato in 4 tomi a Parigi da Hachette tra il 1977 e il 1980; si veda *infra* la descrizione.

⁵ Sulla classificazione dei metodi d'insegnamento, rimandiamo a C. Germain, *Évolution de l'enseignement des langues: 5000 ans d'histoire*, Clé international, Paris 1993 e alla tesi di Henri Besse di cui è stata fornita un'ampia sintesi in Henri Besse, *Propositions pour une typologie des méthodes de langues*, "Documents pour l'histoire du français langue étrangère ou seconde", 26, 2001, mis en ligne le 04 septembre 2014, consulté en 2016, <http://dhfles.revues.org/2063>. Ci sia anche consentito di rinviare a M.C. Rizzardi – M. Barsi, *Metodi in classe per insegnare la lingua straniera* (con dvd), Led, Milano 2005, 2 voll; 2^a edizione 2007.

⁶ G. Mauger, *Cours de langue et de civilisation françaises*, ouvrage couronné par l'Académie française, (1^{er} et 2^e degrés), Avec la collaboration de J. Lamaison et de M.-A. Hameau, Adattamento per le scuole italiane di R. Porzio-Vernino e S. Rossard, Petrini, Torino 1968.

⁷ G. Mauger – M. Bruzière, *Le français aujourd'hui et la vie 1*, Petrini, Torino 1977.

⁸ I *Mauger* sono tutti pubblicati da Hachette; successivamente l'autore pubblica presso Larousse dei volumi per l'insegnamento del francese commerciale. La bibliografia integrale delle sue opere risulta nel catalogo della Bibliothèque nationale de France.

⁹ Si veda, *Aspects d'une politique de diffusion du français langue étrangère depuis 1945. Matériaux pour une histoire* D. Coste, ed., Hatier, Paris 1984.

edizioni per oltre una trentina d'anni (il primo volume pubblicato risale al 1953, l'ultimo al 1989), risiede sicuramente nell'intesa tra la casa editrice francese e l'Alliance Française.

Il *Mauger bleu*, ossia il *Cours de Langue et de Civilisation Françaises* di Gaston Mauger, comprende quattro tomi: il primo è dedicato ai primi due livelli e risale al 1953 con una riedizione aggiornata del 1967 (inclusiva di una guida pedagogica, dei dischi, delle cassette e di un adattamento audiovisivo); il secondo per il 3° e 4° livello è del 1955; il terzo per il 4° livello è del 1959 con una nuova edizione del 1971; il quarto è un'antologia di letteratura e cultura francese risalente al 1957. Una lezione del primo livello del *Mauger bleu* si articola in cinque sequenze: 1) presentazione di un argomento grammaticale, 2) lettura di un brano in cui è contenuto un dialogo, 3) pronuncia di parole nuove trascritte anche in alfabeto fonetico, 4) questionario di comprensione del brano, spunto per una conversazione, 5) esercizi di vario tipo. Grammatica e lessico sono al centro della lezione che verte sempre su una situazione di cui è protagonista una famiglia composta da più membri ancora poco caratterizzati. L'intento è quello di fornire un modello linguistico e retorico da imitare.

L'«Adattamento per le scuole italiane» del primo livello è curato da Roberto Porzio-Vernino, professore di lingua francese presso l'Istituto tecnico 'G. Sommeiller', e Suzanne Rossard, insegnante presso il Centre Culturel Franco-Italien di Torino, ed è pubblicato sempre da Petrini a Torino nel 1968. La necessità di adattare il libro agli italofofoni è fondata sulla prossimità delle due lingue e sull'opportunità di un'analisi contrastiva induttiva. Si legge nella «Prefazione all'edizione italiana» la motivazione delle trasformazioni apportate alla versione originale in virtù della sua stessa vocazione internazionale per cui:

l'opera si potrebbe considerare perfetta. Ma per gli studenti delle scuole italiane poteva essere utile un lavoro di adattamento ulteriore che, tenendo conto delle differenze, delle analogie o delle identità fra le due lingue e civiltà sorelle, togliesse quanto potesse apparire superfluo o poco interessante per aggiungervi l'utile ed il proficuo. (*Mauger bleu*, «Prefazione all'edizione italiana» p. VII)

Segue l'elenco delle modifiche che riguardano l'indicazione dell'articolata corrispondenza tra fonemi (in simboli API) e grafemi, la trasposizione della famiglia-protagonista in famiglia italiana, gli interventi sulle tavole grammaticali in un'ottica contrastiva non esplicitata, l'inserimento degli esercizi di traduzione, l'aggiunta di due argomenti grammaticali, il congiuntivo e gli indefiniti, e la segnalazione del cambio di genere per i vocaboli:

È preceduto da un brevissimo trattato di fonetica che, partendo dai suoni trascritti nell'Alfabeto internazionale, offre tutte le possibili varianti grafiche, con esempi di vocaboli. Viene accolta la funzione della famiglia straniera che si trasferisce in Francia, ma per trasformarla in una famiglia italiana, onde creare occasini per il confronto tra abitudini e mentalità affini, ma non identiche. Le tavole di grammatica, gli esercizi, le note dell'edizione francese sono stati modificati tutte le volte che il confronto sottinteso con l'italiano lo suggeriva. Tale confronto, sempre presente nell'edizione italiana, rimane naturalmente implicito e non si esprime in paralleli diretti tra le due lingue se non nei rarissimi casi suggeriti dall'esperienza. L'allievo deve giungere al confronto con la lingua madre solo in un secondo tempo, quando ha già assimilato le

forme corrette francesi. Per questo motivo gli esercizi di traduzione dall'italiano vengono aggiunti dopo quelli di applicazione nella lingua, e presentati come retroversione di frasi già note. Infine si sono introdotti due argomenti morfologici, volutamente lasciati fuori nell'edizione francese: il congiuntivo e gli indefiniti. Completato così il quadro della morfologia elementare, si potrà riprendere ed approfondire ciascun argomento nel volume successivo, che dovrà contenere, nell'intenzione dei revisori, la materia del secondo e del terzo volume dell'edizione francese. Fra le altre novità di minor conto conviene citare ancora la cura con cui nelle letture viene annotato il genere delle parole nuove, anche là dove la presenza dell'articolo offre una indicazione non dubbia: si è voluto peccare per abbondanza, ben sapendo quanto sia facile per un principiante incorrere in tale genere di errori. (*Mauger bleu*, "Prefazione all'edizione italiana", pp. VII-VIII)

In sintesi, le operazioni di adattamento del libro francese consistono nell'aggiungere molti elementi correlati alle tecniche tradizionali di stampo grammaticale-traduttivo.

Il *Mauger rouge*, ossia *Le français et la vie* è di nuovo opera di Gaston Mauger, affiancato inoltre da Maurice Bruézière, direttore dell'École Internationale de langue et de civilisation françaises, e altri autori ancora, René Geoffroy e Suzanne Mercier. Il livello iniziale è del 1971, il secondo del 1972, il terzo del 1974 e il quarto del 1980. Il livello iniziale, a cui fu abbinato un quaderno degli esercizi nel 1977, comprende una guida pedagogica, un libro di testo per lo studente e, come materiale supplementare, una serie di fotogrammi con l'audio e delle cassette da ascoltare individualmente, oltre alla lavagna di feltro con le sagome da applicarvi sopra. Come altri manuali di questo tipo¹⁰, il *Mauger rouge* è costituito da dialoghi illustrati da immagini situazionali con inserzioni di elementi esplicativi all'interno dei fumetti, da una mascherina che permette di visualizzare sul supporto cartaceo solo le immagini coprendo la trascrizione dei dialoghi, dal relativo audio su nastro, da tavole strutturali in cui sono riprese le frasi modello occorrenti nei dialoghi, da tavole grammaticali e da esercizi da eseguire oralmente e per iscritto. L'intonazione è rappresentata graficamente tramite frecce di colore rosso sopra ogni replica dei dialoghi e all'interno delle tavole strutturali¹¹.

Come si legge nella «*Préface*» riportata anche dall'edizione italiana, il *Mauger rouge* è definito come un 'metodo', quello dei *Mauger* appunto di cui la prima edizione resta un punto di riferimento:

Il y a vingt ans déjà que l'Alliance Française, le Directeur et les Professeurs de son École de Paris ont proposé à tous les maîtres étrangers et français une méthode pra-

¹⁰ Si pensi per esempio alla *France en direct* di Janine e Guy Capelle con disegni di F. Michel, D. Picard e G. Pichard, Hachette, Paris 1969-1972 (1971-1974: versione romanza).

¹¹ Sul metodo audio-visivo vi sono numerosi contributi, rimandiamo a R. Renard, *L'enseignement des langues vivantes par la méthode structuro-globale-audio-visuelle*, Didier, Paris 1965, S. Moirand, *Audio-visuel intégré et communication(s)*, "Langue Française", 24, 1974, pp. 5-26, di nuovo R. Renard, *La méthodologie SGAV d'enseignement des langues. Une problématique de l'apprentissage de la parole*, Paris, Didier, 1976 e M.M. Chiclet-Rivenc, *Évolution des pratiques pédagogiques communicatives SGAV au cours des vingt dernières années*, "Revue de Phonétique Appliquée", 61-62-63, 1984, pp. 25-42.

tique d'apprentissage de notre langue et de connaissance de notre civilisation. Cette méthode, «le Mauger», s'est imposée par sa qualité et son efficacité. [...] Sans prétendre remplacer le célèbre «livre bleu», promis à une carrière encore longue, nous avons jugé que le moment était venu de doter les Alliances et tous les établissements qui font confiance à leurs conceptions pédagogiques, d'un nouvel outil d'enseignement. Les auteurs se sont mis au travail dès 1966, et M. Gaston Mauger, maître d'œuvre, M. Maurice Bruézière, son successeur à la direction de l'École de Paris, aidés de professeurs ayant fait leurs preuves tant en France qu'à l'étranger, ont conduit pas à pas leur besogne à leur terme. (*Mauger rouge*, "Préface", p. 3)

Anche nel *Livret de présentation* l'accento al libro precedente risponde al desiderio di rinnovare dall'interno un percorso in essere:

Le Français et la Vie, plus connu sous le nom de *Mauger rouge*, rencontre un vif succès dans les Alliances, les Instituts Français, les cours pour adultes et, d'une manière générale, auprès des grands commençants. Il répond aux vœux des enseignants qui ont utilisé longtemps le *Cours de langue et Civilisation* et souhaitent renouveler leur enseignement. (*Mauger rouge*, *Livret de présentation*, "Introduction à la méthode", p. 3)

Nonostante le novità introdotte dalla nuova edizione, viene affermato che, in continuità con il lavoro svolto e fedelmente ai principi ispiratori dell'intera collezione, i tre livelli del *Mauger rouge* corrispondono per i contenuti linguistici ai primi due del *Mauger bleu*:

Il est entièrement différent du *Cours de Langue et Civilisation*: tout en faisant sa place à la réalité française, il tend essentiellement à l'acquisition des structures linguistiques et à leur fixation dans les automatismes de l'élève. Cependant les 3 degrés du *Français et la Vie* couvrent approximativement la matière linguistique traitée dans les deux premiers de *Langue et Civilisation*. (*Mauger rouge*, *Livret de présentation*, "Introduction à la méthode", p. 3)

Si può ricavare da questa affermazione che l'elaborazione del *Français fondamental*¹² non influenza la selezione del lessico da parte dell'autore.

Nell'adattamento italiano curato da E. Blanco e M. Ferro Famil Maffè, pubblicato da Petrini a Torino nel 1977, il lettore che non abbia letto la presentazione in francese viene messo al corrente del precedente manuale, anche se, con una certa premura, il redattore prende le distanze dal *Mauger bleu* per annunciarne il netto cambiamento:

Il metodo che presentiamo è il risultato di esperienze compiute nell'ambito dell'Alliance Française e differisce profondamente dal precedente e fortunato *Cours de lan-*

¹² G. Gougenheim – P. Rivenc – A. Michéa – A. Sauvageot, *L'élaboration du français fondamental. Étude sur l'établissement d'un vocabulaire et d'une grammaire de base*, Didier, Paris 1956. Rimandiamo per la parte critica solo a B. Cambiagli – C. Bosisio, *Dal 'Francese fondamentale' al 'Livello soglia', al 'Quadro comune europeo di riferimento'*, in *Lingua, cultura e testo*, Miscellanea di studi francesi in onore di Sergio Cigada, Vita e Pensiero, Milano 2003, vol. I, pp. 183-201.

gue et de civilisation françaises di G. Mauger. (*Mauger rouge*, “Prefazione all’edizione italiana” p. VII)

Sempre nella *Prefazione* è quindi presentato il metodo adottato che risponde all’impostazione del metodo audiovisivo francese, corredato da esercizi strutturali:

Ispirandosi ai moderni principi della glottodidattica, vuole condurre l’allievo ad impadronirsi dei meccanismi fondamentali della lingua per giungere progressivamente a un loro reimpiego personale. [...] Il primo volume è costituito da un’introduzione fonetica e da 28 lezioni, ciascuna delle quali comprende un dialogo illustrato da disegni, tabelle strutturali, una tabella in cui sono messe in evidenza le novità grammaticali della lezione, numerosi esercizi che ripetono la tipologia più moderna e letture complementari illustrate. (*Mauger rouge*, “Prefazione all’edizione italiana”, p. VII)

La versione italiana è motivata dalla lingua di provenienza che è considerata come la fonte di interferenze:

L’adattamento italiano, conservando inalterate le caratteristiche dell’opera, tiene conto delle esigenze della nostra scuola. Gli esercizi sono stati ampliati e arricchiti, soprattutto per quelle strutture il cui apprendimento è reso più difficile dall’interferenza della lingua materna. (*Mauger rouge*, “Prefazione all’edizione italiana”, p. VII)

A differenza dell’analisi contrastiva che veniva presentata nell’adattamento del *Mauger bleu*, si accenna qui a una differenza tra strutture non meglio specificate ma che si riferiscono all’apporto del nuovo manuale.

Riunendo i testi di presentazione dei primi due livelli del *Mauger bleu* e del *Mauger rouge* nelle edizioni pubblicate da Petrini che riportano integralmente le ‘soglie’ francesi aggiungendovi quelle in italiano, è possibile ricavare dalle idee esposte sulla lingua oggetto di studio, sulla figura dell’insegnante e su quella del discente una *doxa* di cui si ignora spesso la portata.

Riguardo alla lingua, nella *Préface* contenuta nel *Mauger bleu*, Marc Blancpain, segretario generale dell’Alliance Française, associa l’apprendimento della lingua alla conoscenza della cultura francese:

L’Alliance Française, le Directeur et les professeurs de son école parisienne proposent ici à tous les maîtres étrangers et français une méthode pratique d’apprentissage de notre langue et de connaissance de notre civilisation (*Mauger bleu*, “Préface”, p. V).

La lingua è definita in opposizione al latino per la sua attualità d’uso attestato dalla dimensione orale. Si nota nel passo la definizione di ‘lingua di lusso’ che sembra contrastare con il concetto di ‘utilità’ secondo una classificazione che oppone implicitamente contenuti culturali a scambi quotidiani:

Depuis la guerre, l'Alliance, de plus en plus, s'est mise à enseigner le français. Elle tient, avant toute chose, à garder à notre langue sa place de langue véritablement vivante et parlée, de langue vivante et utile. Le Français, pour elle, n'est pas le latin du monde moderne; il n'est pas, non plus, une «langue de luxe», ni la moins inactuelle des langues mortes. Il mérite peut-être cet «excès d'honneur» mais non cette «indignité»! (*Mauger bleu*, "Préface", p. V).

Tuttavia, la varietà di lingua che deve essere scelta preoccupa il prefatore che tenta di unire il francese dell'uso con quello rappresentato dagli scrittori che diventa addirittura mezzo elettivo all'interno di un'ideale scala di valori culturali:

Le français – et, je tiens à le dire, celui que nous enseignons à l'Alliance Française, – n'est pas une langue à bon marché. Tout en faisant sa part à la langue familière de la vie quotidienne, le présent ouvrage met nos jeunes débutants et nos «grands commençants» en présence, le plus vite possible, d'un français excellent et juste et qui, élémentaire encore, est déjà cependant un français difficile. Au bout d'un an environ d'études, et à la cadence de deux heures de leçon par jour, les étudiants sont généralement capables d'affronter seuls les oeuvres de bon nombre de nos écrivains. Et il y a longtemps, naturellement, que tous, même les plus rétifs, sont capables de demander leur chemin dans les rues de Paris ou de Marseille. Qu'on nous permette d'insister quelque peu. Nous croyons, à l'Alliance Française, savoir pourquoi les citoyens des Nations d'Outre-mer et les élites étrangères étudient le français. Ce n'est pas pour nouer, entre eux, des échanges rudimentaires. Ce n'est pas pour rendre plus commodes leurs voyages ou leurs plaisirs de touristes. C'est d'abord pour entrer en contact avec une des civilisations les plus riches du monde moderne, cultiver et orner leur esprit par l'étude d'une littérature splendide, et devenir, véritablement, des personnes distinguées. C'est aussi pour avoir à leur disposition la clé d'or de plusieurs continents et parce qu'ils savent que le français, langue belle, est en même temps langue utile. Le français élève et en même temps, il sert. (*Mauger bleu*, "Préface", p. VI)

Le radici storiche e soprattutto l'estensione geografica del francese ne assicurano il prestigio. Dalla Francia si dirama non solo nei paesi francofoni ma in un'area molto più vasta caratterizzata da un gruppo sociale, come quello delle 'élites' dell'America latina:

Notre idiome est celui d'une des plus anciennes nations de l'Europe comme il est un des idiomes des Belges, des Suisses, des Canadiens et des habitants de l'Île Maurice. Comme il est la langue de la République haïtienne. Comme il est, enfin, une des clefs les plus sûres du continent européen, du continent africain et de ce magnifique ensemble de vieux pays civilisés que Paul Valéry appelait le «continent méditerranéen». Ajouterai-je que, dans les pays les plus riches et les plus peuplés de l'Amérique latine, des élites nombreuses continuent de posséder à la perfection toutes les finesses de notre langage? (*Mauger bleu*, "Préface", p. V)

Una delle preoccupazioni del prefatore, sempre Blancpain, è il pericolo di impoverimento linguistico, dovuto a una semplificazione didattica che allude con tutta probabilità all'ela-

borazione del *Français fondamental*. Si riferisce perciò a una lingua rispondente a una norma unica e con una prospettiva di universalità che segna naturalmente il passo del tempo:

Dans l'estime générale, cette langue – dont la forme la plus achevée s'exprime dans la «prose abstraite», merveilleux instrument de précision et d'élégante clarté – possède les vertus rigoureuses de la plus assurée des langues mortes et toute la féconde souplesse d'une langue bien vivante. Ce double caractère la rend difficile, certes, mais incomparable. Il peut apparaître à de bons esprits que certaines populations moins avancées réclament un français simplifié, économique. Mais je suis sûr que si nous proposons un français appauvri à ceux qui veulent étudier notre langue, ils se sentiraient certainement humiliés et, peut-être, se détourneraient de nous. Le français est assuré de durer comme langue universelle par sa qualité même, et c'est pourquoi cet ouvrage se propose d'enseigner le français et non pas un français. (*Mauger bleu*, "Préface", p. V)

Nel *Mauger rouge*, lo stesso argomento viene ripreso suggerendo una linea di demarcazione tra le scelte operate nella collezione e la produzione coeva ma avvertita come concorrenziale:

Le français qu'on enseignera grâce à ce «nouveau Mauger», ne sera pas un français réduit ou appauvri, mais un français juste et de bon aloi, dont l'acquisition se fera progressivement. Nos livres pourront suffire, mais nous leur avons donné les auxiliaires audio-visuels les plus nouveaux; seuls ou avec ces auxiliaires, ils conduiront, d'une démarche sûre et rapide, à la pratique d'une langue *utile* et *belle*. Notre ouvrage ne s'asservit pas à la mode – elle règne en pédagogie comme ailleurs –, mais il utilise avec discernement le résultat des recherches les plus récentes et les données de l'expérience la plus éprouvée.

Nous avons l'audace d'estimer que nous venons de mettre au point, avec le concours de la librairie Hachette, un instrument de connaissance et de travail, qui fera son chemin et obtiendra un franc succès. (*Mauger rouge*, "Préface", p. IV)

L'auspicio del successo per il nuovo libro, non privo di una certa baldanza, trova una giustificazione nel risultato ottenuto dalle vendite del precedente *Mauger bleu*. Ma è quest'ultima serie che rimarrà insuperata.

Nella *Prefazione* dell'adattamento italiano, firmata con il nome della casa editrice, le affermazioni di Blancpain sono ripetute a proposito della varietà di lingua insegnata che deve essere oltre che mezzo pratico di comunicazione, anche forma di espressione di una cultura alta:

Di tutti i metodi moderni dell'insegnamento delle lingue vive, questo dell'Alliance Française di Parigi, oltre a rispondere pienamente ai nuovi programmi, è forse il più adatto alla nostra mentalità ed ai nostri gusti. Tale metodo, lungi dall'impovertire e snaturare la lingua per ridurla al banale frasario dell'uso pratico, con la scusa di facilitarne l'apprendimento, ci offre fin dalle prime lezioni un francese elementare

sia pure, ma eccellente e preciso, avviamento indispensabile alla padronanza di uno strumento di raffinata civiltà e di elegante chiarezza. (*Mauger bleu*, “Prefazione all’edizione italiana”, p. VII).

Il concetto di ‘clarté’ tradotto letteralmente con il termine corrispondente italiano ‘chiarezza’ non traspone tuttavia l’accezione eminentemente francese che descrive un tratto distintivo.

Riguardo all’insegnante, egli dispone di un’assoluta libertà nell’applicazione del metodo, dato che, afferma Blancpain nel *Mauger bleu*, il suo agire è creativo. La pedagogia è infatti un’arte, oltre che una ‘scienza’, e il manuale è solo una guida:

Il s’agit d’une méthode, c’est-à-dire d’un ensemble de règles suffisamment larges et souples pour laisser au professeur une liberté d’allure que nous croyons féconde. La pédagogie, pour nous, est aussi bien un art qu’une science et le manuel doit d’abord se présenter comme un guide. (*Mauger bleu*, “Préface”, p. V)

Questa indipendenza è tuttavia associata al possesso di una tecnica; di qui il paragone con l’artigiano che sa eseguire modestamente ma con grande maestria il suo lavoro:

La pédagogie de l’Alliance est un empirisme réfléchi. Le mot manuel, d’ailleurs, dit fort bien les choses; c’est un mot d’artisan respectueux de la réalité et habitué à la vaincre, adroit et, en même temps, modeste; qui ne prétend pas tout savoir et tout déterminer, mais qui sait son affaire, connaît son chemin et se permet de l’indiquer à autrui. (*Mauger bleu*, “Préface”, p. V)

La *Préface* del *Mauger rouge*, firmata nuovamente da Blancpain, riporta alcune delle scelte compiute dagli autori, Gaston Mauger e Maurice Bruézière. Per la prima volta si accenna a un lavoro di revisione su larga scala, compiuto da una cinquantina di insegnanti ai quali è attribuita una funzione di controllo. Emerge in questo caso una tappa di fabbricazione del libro che è il risultato di un campione linguistico allargato di locutori esperti:

Sans prétendre remplacer le célèbre «livre bleu», promis à une carrière encore longue, nous avons jugé que le moment était venu de doter les Alliances et tous les établissements qui font confiance à leurs conceptions pédagogiques, d’un nouvel outil d’enseignement. Les auteurs se sont mis au travail dès 1966, et M. Gaston Mauger, maître d’oeuvre, M. Maurice Bruézière, son successeur à la direction de l’Ecole de Paris, aidés de professeurs ayant fait leurs preuves tant en France qu’à l’étranger, ont conduit pas à pas la besogne à son terme.

Soumis à l’examen critique de quelque cinquante enseignants choisis parmi les plus avertis, le manuscrit a été revu et remanié à la lumière des observations reçues et l’ouvrage se présente aujourd’hui comme une synthèse de savoir linguistique et de la compétence pédagogique des meilleurs. (*Mauger rouge*, “Préface”, p. III).

Particolarmente interessante è la distinzione tra la parola ‘metodo’ e ‘manuale’ che implica, come affermato anche nel *Mauger bleu*, la libertà accordata all’insegnante. Lo ‘sforzo’ che deve compiere lo studente è d’altra parte una componente necessaria nella trasmissione del sapere. In questo modo non è quindi solo il metodo ma la sua applicazione nel contesto di insegnamento che si rivela efficace, secondo una visione che accorda assoluta importanza agli attori della classe di lingue:

Il s’agit certes d’une méthode audio-visuelle, mais d’abord d’un *manuel*: le mot exprime à la fois la modestie et l’ambition de notre entreprise. Nous n’entendons pas nous substituer au professeur ni dispenser l’étudiant de tout effort. Nous voulons simplement les guider, avec fermeté, mais sans rigueur excessive. D’où la présentation adoptée – dialogues, illustrations, tableaux, exercices, variétés – qui se veut aussi nette, aussi logique, aussi avenante que possible. (*Mauger rouge*, “Préface”, p. III)

Riguardo al discente, Blancpain lo identifica come un’individualità portatrice di una risposta non univoca, con il quale l’insegnante costruisce una relazione:

Cet autrui nous le respectons trop pour le contraindre. Pour nous, il y a autant de manières d’enseigner qu’il y a de classes d’enseignement et même d’élèves. L’enseignement est toujours un dialogue entre le maître et le disciple. Et une méthode n’a de valeur à nos yeux que lorsqu’elle laisse au maître sa liberté et au disciple son originalité. (*Mauger bleu*, “Préface”, p. V)

Nell’*Avertissement*, l’autore del *Mauger bleu*, Gaston Mauger, si sofferma sull’importanza dei contenuti culturali, accennando a una forma di identificazione del discente con i personaggi del libro, motivata dal loro ‘ritratto sincero’, o, come diremmo oggi, da un carattere di autenticità:

Enfin, on me permettra d’insister tout spécialement sur le caractère que j’ai donné à cet ouvrage: il n’est pas seulement une méthode de langue, mais encore et dès le premier volume, un livre de civilisation française. Par la fiction d’une famille étrangère visitant la France, l’étudiant aura sous les yeux un portrait sincère des moeurs et des coutumes de notre pays; il pourra s’associer aux réactions des personnages, comme s’il visitait la France en leur compagnie. (*Mauger bleu*, “Avertissement”, p. VIII)

La libertà dell’insegnante e l’originalità del discente, che possono rispecchiare il concetto di stile di apprendimento inteso, sono presentati come uno degli elementi imprescindibili dell’interazione:

Nato sui banchi di un Istituto di grande tradizione, dall’esperienza assidua di professori altamente qualificati, il metodo ha altresì il grande merito di non vincolare l’insegnante al testo, lasciando – come dice il segretario generale Marc Blancpain nella prefazione all’edizione francese – “al maestro la sua libertà, al discepolo la sua originalità”. (*Mauger bleu*, “Prefazione all’edizione italiana”, p. VII)

Nel *Mauger rouge* si nota invece come non ci siano accenni al discente.

2. Il contesto editoriale italiano all'epoca dei due *Mauger*

Per ricostruire la temperie in cui i *Mauger* vengono adottati nelle scuole italiane e come avviene il cambiamento da un'edizione all'altra è opportuno riferirsi all'editoria esclusivamente italiana.

I volumi che ho preso in considerazione come campioni sono *Il Nouveau cours de français écrit et parlé* di P.A. Jannini e T. Taruffi Dalzini in tre volumi, pubblicato a Firenze da Le Monnier nel 1964 per le tre classi della Nuova Scuola Media, *Le français langue et civilisation* di Enrico Arcaini, pubblicato a Torino da Loescher nel 1963, *Regards sur le français contemporain* di Enrico Arcaini e Danielle Laroche-Bouvjé, pubblicato sempre a Torino da Loescher Editore nel 1969 e il *Corso di francese* di Jean-Paul Brisset, Claudine Vilar e Paolo Dazzi, pubblicato a Verona dalle Edizioni Scolastiche Mondadori nel 1973.

Nel manuale di Jannini e Taruffi Dalzini la libertà rivendicata per l'insegnante ricorda da vicino quella descritta nel *Mauger bleu*:

Questi suggerimenti vogliono essere generici ed indicativi e verranno volta a volta modificati dal giudizio e dall'impostazione didattica di ogni singolo Insegnante. (*Nouveau cours de français écrit et parlé*, "Suggerimenti per l'uso dei dischi", p. II)

Gli autori sono tuttavia particolarmente attenti all'aspetto 'piacevole' dell'insegnamento:

Corredato da tre serie discografiche incise da dicitrici francesi secondo una tecnica tutta particolare che permette un ascolto piacevole e veramente utile, in particolare per la lentezza e la chiarezza della dizione. (*Nouveau cours de français écrit et parlé*, "Presentazione del corso", p. I)

Nell'*Avvertenza* il concetto di piacere da parte dell'apprendente e la necessità di una relazione tra insegnante e allievo sono percepiti nella loro indispensabilità:

Abbiamo cercato di offrire agli insegnanti di francese un testo che sia davvero uno strumento efficiente nel difficile lavoro d'insegnare ad una scolaresca numerosa una lingua straniera scritta e parlata. Seguendo pagina per pagina i nostri volumi vi si troverà tutto quello che occorre: conversazioni, letture, dettati in maniera semplice e pratica.

Si tratta di un mondo attivo e facile che mette immediatamente l'allunno in un contatto diretto e piacevole con la lingua pratica, e realizza quel dialogo tra alunno e docente che è la condizione ideale di ogni insegnamento. (*Nouveau cours de français écrit et parlé*, "Avvertenza", p. V)

In *Le français langue et civilisation*, Enrico Arcaini mette in relazione la cultura con le strutture linguistiche, operazione già presente nel *Mauger bleu*:

Partendo dal presupposto che la lingua straniera non può essere disgiunta dal suo contenuto di civiltà, in quanto è la risultante di uno spirito e di una cultura che formano la caratteristica inconfondibile di un popolo, si è voluto impostare questo studio mettendo in luce precisamente gli aspetti tipici della Francia, prendendoli come spunto per giungere allo studio delle strutture propriamente dette. (*Le français langue et civilisation*, “Prefazione”, p. V)

L’identificazione con i personaggi è accennata come mezzo per interessare i giovani studenti:

Le reazioni automatiche del Francese, quel tanto di indefinibile e di intraducibile delle varie espressioni, le stesse strutture grammaticali, tutto ciò è stato incorporato in un contesto ambientato in luoghi veri, in situazioni vere ed in armonia con l’età del giovane allievo. L’alunno seguirà le esperienze di alcuni personaggi francesi che si muovono nel loro ambiente naturale e sarà così in grado di scoprire interessi vari in un personaggio per molti versi simile a lui. E questo sin dalle prime battute in modo da ottenere subito il più completo *dépayement*, condizione prima affinché l’alunno si renda conto di vivere un’esperienza nuova. (*Le français langue et civilisation*, “Prefazione”, p. V)

L’ambientazione nella vita quotidiana accompagnata da aperture su una cultura più alta è un elemento fondamentale nella classe di francese:

Così sfilerà come su uno schermo – con abbondante corredo di illustrazioni e di fotografie – una serie di situazioni riguardanti la vita di una cittadina tipica della Francia; sarà un vero e proprio studio d’ambiente con riferimento alla vita di ogni giorno, ai costumi, al mondo del lavoro, al passato, con aperture – in ricche note – su orizzonti più vasti del mondo dell’arte e della storia. Un viaggio ideale attraverso le più importanti regioni francesi completa il quadro presentato. (*Le français langue et civilisation*, “Prefazione”, p. V)

Infine, la soddisfazione della conquista personale da parte dello studente è la motivazione psicologica che soggiace al procedimento induttivo:

I giovani allievi vengono seguiti passo passo nell’apprendimento delle varie nozioni, la “regola” viene presentata induttivamente, dando al giovane il senso e la soddisfazione della conquista personale. (*Le français langue et civilisation*, “Prefazione”, p. V)

A qualche anno di distanza, nel 1969, sempre Enrico Arcaini è autore di un nuovo manuale insieme a Danielle Laroche-Bouvÿ, *Regards sur le français contemporain*, nella cui prefazione (senza titolo) si ritrova l’eco dei principi esposti nel 1960 da William Moulton nella

relazione intitolata *Linguistics and language teaching in the United States 1940-1960* che divennero presto gli 'slogan' del metodo audiolinguale¹³:

1. la lingua è parlata, non scritta; una lingua è un insieme di abitudini;
2. [all'insegnante] insegna a parlare la lingua, non a parlare della lingua;
3. una lingua è ciò che i parlanti di quella lingua dicono, non quello che qualcuno pensa che debbano dire;
4. le lingue sono diverse.

Infatti, codice orale e codice scritto vengono distinti a favore del primo, anche se non esiste ancora un apparato critico a cui riferirsi:

Le langage véritable est celui qu'on parle. L'écrit n'est pas un langage, à proprement parler; c'est une technique pour fixer certaines connaissances. L'écrit est un système autonome qui ne saurait se confondre avec le système oral. Sans parler du «style» différent des deux systèmes, il suffit parfois d'un détail pour marquer la différence. (*Regards sur le français contemporain*, p. V)

Il concetto di 'abitudine' del nascente metodo audio-linguale è messo in rapporto con la lingua madre caratterizzata appunto da abitudini diverse che potrebbero interferire con l'apprendimento della nuova lingua:

Le problème est donc de faire acquérir une série de nouvelles habitudes d'une façon dynamique, de façon à éviter le risque d'interférences avec la langue maternelle de l'élève. On voit d'ici la différence par rapport aux systèmes traditionnels: il n'est plus question de parler de la langue (réflexion sur la grammaire et ses catégories) mais de parler dans la langue. La langue se substitue donc à la métalangue. C'est ainsi qu'une série de modèles sont présentés pour être assimilés et reproduits avec les transformations et les variantes qui s'imposent. [...] Chacun de ces ensembles de départ (le modèle) peut permettre la création d'une série d'autres expressions conservant le «sens» général de la structure. Et c'est ce qu'il faut présenter, les correspondances entre systèmes différents (langue maternelle, langue seconde) n'étant jamais univoques. Le risque d'interférences étant toujours présent, il faut que de nouvelles habitudes se créent. (*Regards sur le français contemporain*, pp. VI-VII)

La lingua è considerata unicamente in una prospettiva sincronica riferita all'attualità. Ogni altro elemento appartenente alla storia della lingua è estraneo alla glottodidattica:

La langue préconisée dans les nouvelles perspectives de la linguistique appliquée doit être homogène et refléter un état de langue unitaire en ce qui concerne le milieu social, géographique, stylistique. La question de la langue diachronique forme un

¹³ W. Moulton, *Linguistics and language teaching in the United States 1940-1960*, in C. Mohrmann – A. Sommerfelt – J. Whatmough ed., *Trends in European and American linguistics, 1930-1960*, Spectrum Publishers, Utrecht 1961, pp. 82-109; la traduzione italiana del passo riportato è di Maria Cecilia Rizzardi.

problème à part et doit être envisagée en elle-même et à des fins particulières, disons culturelles. (*Regards sur le français contemporain*, p. VI)

Gli esercizi strutturali vengono a completare la lezione come previsto nel metodo audio-linguale:

Le dialogue contient, en effet, les modèles des structures fondamentales qui formeront par la suite l'objet d'expansions, de substitutions et de transformations dans les exercices expressément prévus. C'est de là aussi que partent les réflexions grammaticales et lexicales que les élèves auront à retenir. (*Regards sur le français contemporain*, p. VIII)

Inoltre, l'autenticità è uno dei criteri adottati dagli autori del manuale che si vogliono distinguere dal passato quando era veicolata un'immagine della civiltà straniera secondo dei modelli distanti dalla quotidianità:

Nous nous sommes efforcés d'écarter – dans la mesure du possible – tous les clichés, les stéréotypes, les idées reçues, les images touristiques d'accès facile, pour pénétrer dans des problèmes susceptibles de montrer des hommes vrais semblables à tant d'autres dans le monde. (*Regards sur le français contemporain*, p. IX)

A questo proposito si legge che è la 'situazione', cioè lo scambio tra due locutori in un contesto spazio-temporale definito, che permette di rappresentare ciò che avviene:

C'est ainsi qu'il est nécessaire de situer les faits de langue dans un contexte situationnel qui, seul, garantit que le dialogue (activité majeure du langage) est authentique. (*Regards sur le français contemporain*, p. V)

In questo modo è anche possibile avere accesso alla cultura del paese straniero, sebbene non sia rappresentato dal patrimonio letterario e artistico ma piuttosto inserito in un vissuto giornaliero:

Le contexte situationnel comporte ainsi l'étude du niveau dans lequel se déroule l'action ouvrant ainsi toutes grandes les portes à la civilisation, définie comme mode de comportement et synthèse des valeurs culturelles au sens anthropologique du terme. (*Regards sur le français contemporain*, p. VII)

In questo rinnovato quadro, all'insegnante è accordata quanto meno una certa autonomia nel trattare la contrastività tra le due lingue:

Toutes les questions principales de «grammaire» ont été évoquées et traitées suivant un nouveau point de vue. Il va de soi que la «comparaison» avec le système italien – surtout dans cette deuxième partie – est laissée à la discrétion du professeur qui pourra la faire suivant les besoins de sa classe et de la situation «culturelle» de ses élèves. (*Regards sur le français contemporain*, p. VIII)

Il *Corso di francese* è un altro esempio della nuova stagione glottodidattica:

Questo corso audio-visivo di lingua francese è basato sul metodo orale integrato da una serie di sussidi, peraltro facoltativi, che consentono un approccio assai valido con la lingua francese secondo le più moderne metodologie. (*Corso di francese*, "Presentazione", p. 5)

La lingua è quella del *Français fondamental* di cui non è data spiegazione:

È il metodo, cioè, adottato dai migliori insegnanti per mettere gli alunni in grado di parlare correttamente la lingua francese, attraverso la memorizzazione delle tavole grammaticali e l'analisi della lingua usata nelle situazioni di vita reale, cioè parlata. Il materiale visivo serve a facilitare la comprensione di tali situazioni; il lessico e le strutture, presentati sempre in situazione, sono i più usati e, come tali, suscettibili di essere agevolmente appresi sia come parte integrante del «français fondamental», sia perché sono i più indicati allo sviluppo di attività consone all'età e agli interessi degli alunni. (*Corso di francese*, "Presentazione", p. 5)

Nonostante le tecniche siano completamente diverse rispetto a quelle tradizionali, l'esigenza di fornire oltre al materiale linguistico anche contenuti culturali indicati con il termine francese 'civilisation' rimane fondamentale:

Esso si propone di rispondere alle esigenze molteplici di classi di diverso livello di preparazione, è strutturato in modo da venire incontro alle esigenze metodologiche individuali di ogni insegnante e può essere usato sia in aula normale sia in laboratorio. L'apprendimento si basa su un insegnamento linguistico rigorosamente progressivo, in cui ogni nuova struttura, accuratamente scelta, è gradualmente introdotta nei momenti fondamentali: presentazione, memorizzazione, «questions-réponses», espansione, sostituzione, in modo da mettere l'alunno in grado di capire ed usare la lingua francese come effettivamente la si parla in Francia e di avviarlo così alla conoscenza del popolo francese e del suo modo di vivere: in una parola, ad un concreto approccio con la «civilisation» francese. (*Corso di francese*, "Presentazione", p. 5)

I due ultimi libri di testo citati, pur correndo in parallelo al *Mauger rouge* per la svolta operata, subiscono l'influenza dell'insegnamento audiolinguale dell'inglese a differenza dei precedenti. L'emergenza di quest'ultima lingua modificherà infatti non solo l'assetto linguistico internazionale ma anche il mondo dell'editoria.

3. Per concludere

Fin dalle pagine introduttive di ogni manuale è possibile identificare idee e convinzioni in risposta a domande vertenti su come descrivere una lingua; che cosa significa conoscere una lingua e quindi che cosa comporta l'apprendimento/insegnamento di una lingua straniera; quali sono i meccanismi linguistici, psicologici e sociali che un locutore deve possedere

per prendere parte attiva nelle interazioni comunicative; quali situazioni o pratiche didattiche favoriscono l'apprendimento linguistico; quale ruolo viene svolto dall'insegnante e quale dagli allievi e altre ancora. Tra i due *Mauger*, sia in Francia sia in Italia, si assiste a un passaggio da considerazioni prettamente umanistiche ad altre decisamente tecniche che corrispondono, da una parte, a un'impostazione ispirata alla tradizione in cui l'insegnante dispensa un sapere guidando il discente e, dall'altra, a un tentativo di renderlo autonomo fornendogli le strutture che potrà ricreare nel momento del bisogno. Le osservazioni introduttive riguardano sempre meno, per esempio, 'piacere' e 'gusto' personali tanto di chi apprende che di chi insegna. I cicli e i ricicli della disciplina riporteranno nondimeno alla ribalta questi concetti con nuove parole o accezioni come quella di 'motivazione'. Spesso però si perde la memoria di certe idee a tal punto che le innovazioni possono sembrare prive di contesto e frutto di intuizioni isolate. Oltre alle risultanze della ricerca in ambito linguistico, i libri di testo come i dizionari, nonché i quaderni degli scolari quando esistono, custodiscono una testimonianza che, sebbene non sistematica e addirittura a volte molto frammentata, consente di risalire ai riferimenti di intere generazioni di cui diventa possibile ricostruire un sapere condiviso. Nel microcosmo della scuola, il singolo dipende spesso dal successo collettivo, determinato dal funzionamento dell'intero sistema e di tutti i suoi membri da entrambe le parti della cattedra. Tentare di cogliere nell'atmosfera del momento gli elementi che hanno contribuito ad ottenere risultati positivi ci permette di costruire una didattica non solo innovativa ma anche nutrita dall'esperienza.

FACOLTÀ DI SCIENZE LINGUISTICHE E LETTERATURE STRANIERE
L'ANALISI LINGUISTICA E LETTERARIA

ANNO XXVI - 1/2018

EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica
Largo Gemelli 1, 20123 Milano - tel. 02.72342235 - fax 02.80.53.215
e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (produzione)
librario.dsu@educatt.it (distribuzione)
redazione.all@unicatt.it (Redazione della Rivista)
web: www.analislinguisticaeletteraria.eu

ISSN 1122 - 1917



9 1788893 353465